



SMARTCITY

Formazione e aggiornamento di amministratori e funzionari coinvolti nella rivoluzione urbana digitale diventano indispensabili per velocizzare la trasformazione e l'evoluzione dei territori in chiave innovativa

A CURA DI ANDREA GRANELLI E PAOLO TESTA (Cittalia - Fondazione ANCI)

➔ **Determinante lo scambio e la diffusione di iniziative**

Ai Comuni serve un restyling «smart»

L'Osservatorio Smart City dell'Anci ha fatto tappa a Trento con una due giorni di incontri interamente dedicati alle migliori esperienze di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative di innovazione urbana. L'evento, rivolto alle città aderenti all'Osservatorio, è stato organizzato nell'ambito dell'iniziativa **Digital Cities of the Future** co-organizzato e ospitato da **Trento Rise** e dalla sezione italiana di **Eit Ict Labs**, piattaforma di innovazione digitale europea.

Promuovere nuove forme di collaborazione per la realizzazione di servizi intelligenti nelle città digitali del presente e del futuro l'obiettivo della manifestazione che ha visto la

A Trento esperti del mondo della PA e dell'impresa hanno fatto il punto sulle strategie da adottare per promuovere nuove forme di collaborazione urbana in nome dello sviluppo delle città digitali

partecipazione di rappresentanti del mondo dei Comuni, dell'impresa e della ricerca provenienti da tutta Italia e da numerosi paesi europei.

L'incontro, organizzato dall'Anci, si è aperto con un interessante intervento dell'Osservatorio sugli approcci partecipativi al disegno delle smart city italiane, intitolato "Dalla mappatura dei soggetti attivi alla progettazione delle smart cities", ed è proseguito in un confronto tra le esperienze più innovative realizzate

da soggetti pubblici e privati nel nostro Paese e in Europa, con il contributo di Trento Rise ed Eit Ict Labs.

L'appuntamento è stato un'importante occasione per fare il punto sulle attività realizzate dalla struttura coordinata da Anci e **Forum PA**, alla quale hanno già aderito oltre 50 città italiane. Promuovere modelli di innovazione urbana tra le città e le migliori esperienze realizzate a livello nazionale ed europeo è l'obiettivo dell'Osservatorio, che punta a favorire



la realizzazione di strategie concrete per superare le criticità affrontate dalle amministrazioni comunali italiane sulla via dell'innovazione. Il tutto sul modello di quanto rimarcato anche di recente a livello europeo dal **Comitato delle Regioni**, che chiede maggiore impegno dei contesti urbano europei nello scambio e nella diffusione di iniziative "smart" intraprese nelle città negli ultimi anni.

Formazione e aggiornamento continuo per amministratori e funzionari, confronto a tutto campo tra le città e i principali player del settore dell'innovazione; sono questi gli strumenti principali utilizzati dall'Osservatorio, coordinato dal direttore ricerche di Cittalia **Paolo Testa**, per rendere più

"smart" l'intera macchina comunale, favorendo la nascita di progetti condivisi e capaci di portare reale sviluppo sul piano locale, anche grazie alla collaborazione dei principali esperti in materia di innovazione urbana in Italia.

In contemporanea con l'evento dell'Osservatorio Smart City dell'Anci, peraltro, l'apertura della **Eit Ict Labs Summer School on Intelligent Services for Digital Cities**, istituita con l'obiettivo di favorire l'utilizzo delle tecnologie più innovative in progetti pilota da realizzare nei contesti urbani.

Promossa da Dfki, Fraunhofer Fokus, Luleå University of Technology, Aalto University, Università di Bologna e Siemens, la Summer School è il "punto d'innescò" di una collaborazione reciprocamente vantaggiosa tra amministrazioni locali e studenti di master e dottorati in tematiche urbane provenienti da tutta Europa per la realizzazione partecipata di progetti, che saranno presentati nel corso della conferenza finale prevista a novembre a Berlino.

Tra le principali communities dedicate alla conoscenza e all'innovazione realizzate dall'European Institute of Innovation and Technology, su iniziativa dell'Unione europea, Eit Ict Labs riunisce ricercatori, accademici e imprenditori sviluppando tecnologie di successo e talenti di levatura europea per lo sviluppo di sistemi sostenibili e innovative per la crescita economica e la qualità della vita.

Sviluppato attorno ad una serie di nodi urbani leader nel settore Ict (Berlino, Eindhoven, Helsinki, Parigi, Stoccolma e Trento), Eit Ict Labs riunisce centri di ricerca, università e grandi imprese con l'obiettivo di far emergere e mettere in rete le eccellenze urbane al fine di rendere i cluster regionali dei "world-class innovation hotspots". Tra le grandi imprese che sostengono l'iniziativa figurano Deutsche Telekom Laboratories, Sap Siemens, Philips, Nokia, Alcatel-Lucent, France Telecom, Ericsson, Engineering e Telecom Italia.

Simone D'Antonio

SMARTCOMMUNITY

Pistone: «Trento modello vincente»

Negli ultimi anni Trento ha assunto un ruolo sempre più centrale nel panorama delle smart city italiane. Merito dell'alleanza virtuosa fra imprese del territorio, mondo della conoscenza e istituzioni, ma anche della capacità di coinvolgere i cittadini nella sperimentazione di iniziative smart per il miglioramento della qualità della vita. Ne parla al Corriere delle Comunicazioni **Marco Pistone**, direttore di ricerca dell'unità Soa (Service Oriented Architecture) della **Fondazione Bruno Kessler** e punto di contatto italiano per Eit Ict Labs.

Pistone, perché Trento è stata scelta come nodo italiano di Eit Ict Labs?

Perché offre due condizioni molto importanti. La prima è una concentrazione notevole di ricercatori in informatica, presso l'università ma anche al centro informatico Bruno Kessler, e centri secondari che fanno in modo che ci sia una densità molto forte di ricercatori in questo settore. Il secondo fattore è che c'è molta vicinanza tra il mondo della ricerca e le istituzioni. Dialoghiamo costantemente con la Provincia e i comuni di Trento e Rovereto e ciò facilita molto nel tradurre in pratica i risultati della ricerca sul territorio. Il fatto che il territorio creda nell'informatica, come dimostrato negli ultimi decenni, ha contribuito a riconoscere Trento come capitale italiana dell'informatica. Abbiamo poi strutturato un'alleanza anche con altre città, come Milano, Torino, Pisa e Bologna, sia a livello di aziende che di enti di ricerca.

Quanto è importante stabilire una relazione virtuosa tra ricerca, impresa e istituzioni e in che modo l'adesione alla rete europea

sta contribuendo ad internazionalizzare le iniziative già in piedi sul territorio?

I tre attori sono tutti necessari per fare innovazione: togliendone anche uno solo è difficile fare innovazione. L'alleanza ha accelerato la trazione di aziende importanti che aprono qui i loro centri di ricerca, come hanno fatto Telecom Italia ed Engineering e come stanno per fare Poste e altre imprese. Altro elemento importante è aprire il Trentino in un'ottica internazionale offrendo opportunità alle aziende per uscire dal confine e capire cosa sta succedendo in Europa ed esportare le eccellenze fuori dal territorio.

Quali sono i principali progetti?

Ci sono molte iniziative che hanno valore diverso: alcune "ombrello", in quanto spingono l'innovazione sociale, come il TasLab o il coinvolgimento di community di cittadini come sperimentatori della ricerca a 360 gradi. Ci sono altre iniziative a livello di piattaforma, come quella in corso sugli Open Data, e il progetto riguardante gli Open Services, che consente di passare dal dato ai servizi, per e con il cittadino. Vogliamo creare una piattaforma per la fornitura partecipata di servizi, è un progetto molto complesso ma abbiamo avuto ottimi riscontri anche, ad esempio, nel Campus universitario. Con il supporto dell'ateneo gli studenti sono chiamati a concepire i servizi da loro utilizzati, dalla gestione della mensa alla condivisione del materiale didattico. Ci sono anche progetti più verticali, in ambito turistico o di e-gov, che riescono a portare un beneficio concreto e specifico sul territorio.

